

Il progetto

L'Obiettivo del progetto CASLIS è quello di contrastare ogni situazione di sfruttamento lavorativo nel territorio della Regione Sardegna, riducendo l'incidenza del c.d. "lavoro nero e grigio", mediante azioni di prevenzione, sensibilizzazione e controllo, favorendo il superamento di condizioni di illegalità e offrendo un concreto e immediato aiuto a tutte le persone che si trovino in una situazione di sfruttamento lavorativo o che anche solo corrano il rischio di esserlo; promuovendo, inoltre, percorsi di integrazione socio - economica e partecipazione attiva nella comunità da parte dei destinatari del progetto.

CONTATTI E INFO:

070 3423739
3420917789
070 6062313
070 6065642

✉ lav.caslis@regione.sardegna.it
Visita il sito: www.sardegnaimmigrazione.it



CASLIS

*Contrasto allo sfruttamento
lavorativo in Sardegna*

SPEZZA LE CATENE DELLA TRATTA E DELLO
SFRUTTAMENTO LAVORATIVO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAGLIARI



STUDIO E PROGETTO 2
www.studioeprogetto2.it



Finanziato dal Programma PON INCLUSIONE FSE 2014-2020 - Asse III, gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, in qualità di Organismo Intermedio. CUP E71D21000390007

Servizi erogati

- Attivazione sportelli d'ascolto
- Colloqui personalizzati
- Informazione e orientamento ai servizi territoriali
- Formazione linguistica
- Formazione professionale
- Tirocini in azienda
- Voucher abitativi
- Voucher trasporto

La mission

Prevenire, anticipare e eliminare l'insorgere di situazioni di sfruttamento lavorativo.

Rendere più funzionali le attività di vigilanza e contrasto.

Potenziare la rete di supporto all'emersione della vittima da situazioni di sfruttamento lavorativo.

Rafforzare le iniziative volte all'inserimento/reinserimento socio - lavorativo delle vittime.

A chi e' rivolto?

Il Progetto è rivolto a:
cittadini di Paesi terzi potenziali vittime di sfruttamento lavorativo nell'ambito dell'accattonaggio, nell'agricoltura, nell'edilizia, nei servizi, nella logistica, nel turismo;
cittadini di Paesi terzi vittime di sfruttamento lavorativo; MSNA, neomaggiorenni e giovani adulti;
donne rifugiate e richiedenti protezione internazionale; famiglie, nuclei monoparentali;
vittime di tratta allo scopo dello sfruttamento sessuale; migranti richiedenti asilo.